

Profeti cercasi

Comunità per rigenerare alla fede

TERZA SCHEDA:

SER.MI.G.

La forza della nonviolenza

Obiettivo

Aiutarci a riflettere sulla “forza della nonviolenza” nella vita quotidiana, come parte di una prassi evangelica abituale e distintiva per ogni discepolo di Gesù. Scoprire come esistano realtà/esperienze, vere e proprie fraternità di uomini e donne, di giovani e di adulti che da anni praticano la nonviolenza attiva e vivono responsabilmente il loro essere uomini e cristiani a servizio del mondo e per una convivialità più giusta e fraterna tra i popoli.

Il **SERMIG** (SERvizio MISSIONARIO GIOVANI) è nato nel 1964 con un grande sogno: sconfiggere la fame nel mondo. Ha cominciato la sua attività nel contesto di un gruppo di amici che si incontrava periodicamente promuovendo iniziative a sostegno delle missioni finché, nel 1983, ha ottenuto come propria sede l'ex Arsenale militare di Torino: era un rudere ma con l'aiuto quasi esclusivo di amici e volontari è stato restaurato in grandissima parte con il nome di Arsenale della Pace.

L'Arsenale della Pace, lo dice il nome stesso, non è più un luogo dove si producono armi seminatrici di morte, ma una fabbrica di bene. È un luogo dove la violenza non esiste perché cede il posto alla ricerca del dialogo. All'Arsenale non troverete mai persone che lavorano o danno una mano per perseguire un utile personale ma persone che danno gratuitamente. Un posto dove non sorge mai alcun tipo di discriminazione perché l'accoglienza è all'ordine del giorno.

1. ASCOLTARE E VEDERE

► **Proiezione del video “Ho camminato”**

Ernesto Olivero con queste sue parole - tratte dal video - condivide con noi emozioni, esperienze, domande che hanno segnato il suo cammino diventato sempre più intenso da quando, a 24 anni fondò, a Torino, il **SERMIG. Ma in che modo l’Arsenale diventa una fabbrica di pace?**

Prima di tutto con i numerosissimi servizi che è in grado di offrire: l’Arsenale oggi, con le sue migliaia di metri quadri e l’aiuto di numerosissimi volontari che affiancano la Fraternità che lo abita, garantisce assistenza sanitaria ai bisognosi grazie al suo centro medico; invia in tutto il mondo generi alimentari, capi di vestiario e altri generi di prima necessità distribuiti tra le varie missioni; accoglie, ogni giorno, decine di senza tetto che non hanno dove dormire... Ma andiamo a conoscere più da vicino questa grande realtà grazie alla testimonianza di persone che hanno scelto di collaborare con il SERMIG o addirittura di donare ad esso tutta la loro vita consacrando nella Fraternità della Speranza...

[Sintesi del contenuto del video]

Il SERMIG - Servizio Missionario Giovani - nasce a Torino nel 1964 da un’intuizione di Ernesto Olivero e dall’impegno di un gruppo di giovani decisi a sconfiggere la fame con opere di giustizia, a promuovere sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri. Si trasforma in “Fraternità della Speranza”, composta da giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache al servizio dei poveri, alla formazione dei giovani, con il desiderio di vivere il Vangelo e di essere segno di speranza. Attorno alla Fraternità della Speranza, centinaia di volontari e il Movimento Internazionale dei Giovani della Pace si ispirano alla spiritualità e al metodo del SERMIG dedicandosi a tempo pieno.

1983 - 2009: 26 anni di vita dell’Arsenale della Pace a Torino

Dal 1983 la sua sede è l’Arsenale della Pace, nello storico quartiere torinese di Porta Palazzo. Era l’Arsenale Militare di Artiglieria, il primo costruito in Italia a metà dell’Ottocento. Qui, negli austeri fabbricati che ricoprono un’area di 40.000 mq, è stata forgiata buona parte delle armi italiane utilizzate nelle due guerre mondiali. Una volta dismesso, è stato il primo arsenale ad essere ristrutturato da migliaia di giovani, di donne e uomini di buona volontà, che con il loro lavoro gratuito ed i loro contributi volontari lo hanno trasformato in un monastero metropolitano.

Oggi è una città rifugio per chi vuole cambiare vita (in questi anni ha accolto donne e uomini di 125 nazionalità); è un luogo di incontro per i giovani d’Italia e del mondo, per confrontarsi, dialogare e crescere; è un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali; è base di partenza per la solidarietà che raggiunge i cinque continenti; è un luogo di preghiera e di silenzio; è un luogo di cultura e di formazione con l’Università del Dialogo, l’Accademia Musicale, la Scuola di Restauro. Vive grazie al contributo gratuito di migliaia di amici e volontari.

Impegno con i giovani

I giovani sono in cima ai pensieri del SERMIG per le difficoltà che si trovano ad affrontare in questo tempo, ma sono anche la speranza del futuro se si mettono in gioco preparandosi con lo studio, l'impegno, il servizio. L'Arsenale della Pace, punto di riferimento per migliaia di loro, ha chiesto alle autorità mondiali che i giovani siano dichiarati "patrimonio dell'umanità" e, come tali, rispettati, accuditi, aiutati a crescere.

I giovani del SERMIG hanno siglato il loro impegno nella "Carta dei Giovani". Sempre da loro è nato il Movimento Internazionale dei "Giovani della Pace", che si incontra in periodici Appuntamenti Mondiali radunando decine di migliaia di giovani per ridisegnare il mondo partendo dalle nuove generazioni e dalla pace. Il primo si è tenuto il 5 ottobre 2002 a Torino con 100.000 giovani, il terzo è stato il 27 agosto 2010 a L'Aquila e il 16 ottobre a Torino.

A servizio degli ultimi

L'Arsenale della Pace è una porta aperta 24 ore su 24 sulla sofferenza, sulla miseria, sulla fame, sulla disperazione, sull'ingiustizia. Lo stile è quello di una famiglia che accoglie, con l'intento di aiutare chi, con sincerità, vuole uscire da qualsiasi situazione di degrado. Il SERMIG esce continuamente dal suo Arsenale per andare incontro ai più poveri, in Rwanda come in Darfur, in Romania e in Georgia, ma anche in Italia.

Impegno per la pace e lo sviluppo

L'Arsenale vuole contribuire a realizzare un mondo in pace, attraverso la condivisione dei beni materiali e spirituali, attraverso la restituzione di capacità, professionalità, competenze, lavoro ad ognuno. La restituzione è la forma costante di finanziamento che il SERMIG promuove. Con questo spirito ha realizzato 2.700 azioni umanitarie in 89 Paesi, attraverso studi e progetti finalizzati a produrre auto-sviluppo, con aiuti di prima necessità destinati a popolazioni e a persone singole.

► Proiezione del video "Arsenale della Pace-Torino-Italia"

Il video dovrebbe fornirci qualche esempio concreto sulle varie attività che si svolgono all'Arsenale ma ci introduce anche al secondo metodo che ha scelto per "fabbricare la pace": questo sistema si basa sul primo incontro con i giovani che ogni anno passano, a migliaia, per l'Arsenale della Pace. Loro sono i prediletti del SERMIG: essi sono il futuro. Sono loro che avranno in mano le redini della società e che, se troveranno persone credibili, in grado di essere loro d'esempio per essere fedeli a determinati valori, potranno cambiare quello che adesso è un mondo di contraddizioni, dove il progresso è asservito dal lucro, dove le ricchezze ci sono ma sono concentrate solo nell'11% degli Stati del pianeta, dove ogni giorno vengono buttate tonnellate di cibo quando c'è ancora gente che muore di fame. Il SERMIG denuncia apertamente queste ingiustizie, ma la sua non è un protesta che mira al conseguimento degli obiettivi attraverso una via di prepotenza, ma una continua, incessante, proposta di dialogo, di ascolto, di perdono. Il segreto di questo stile di vita? Ernesto risponderebbe senza esitazione "la bontà!", perché la bontà è disarmante.

2. VALUTARE E GIUDICARE:

In questa sezione proponiamo di sviluppare il tema della «bontà» per mezzo di un brano tratto dalla Regola del SERMIG. Inseriamo poi una citazione dalla Sacra Scrittura strettamente intrecciata con la vita dell'Arsenale e con i suoi progetti imperniati sulla costruzione di un mondo di pace .

La bontà è disarmante

«Impariamo a scegliere la bontà, che disarma e porta a Dio. La bontà è l'unica chiave per incontrare e dialogare con l'uomo. Non sono le rivendicazioni a fare incontrare gli uomini, ma la bontà che ci rende ricercatori di giustizia, persone solidali. I buoni non sono mai stranieri in nessuna parte del mondo, non sono estranei a nulla e a nessuno. Solo i buoni possono indicare una strada buona, soluzioni buone, politica buona, economia buona, potere buono al servizio del bene, confini buoni, regole buone. Possono essere sale, possono trasfigurare il mondo perché sanno chiedere perdono a Dio per il male fatto e sanno perdonare perché Dio perdona loro. I buoni possono l'impossibile, possono desiderare che finalmente pace e giustizia abitino insieme, cementate dal perdono. È vitale che i buoni si riconoscano e si incontrino. I buoni possono dire la verità nella carità, scoprire ciò che unisce, apprezzare il buono degli altri e riconoscere che le divisioni di oggi arrivano da errori, mancanza di carità, incomprensioni, interessi e paure di ieri. Testimoniano Gesù Cristo Figlio di Dio, ricchezza di Dio Padre di tutti».

[da "Sogno che tra cent'anni" di Ernesto Olivero]

«Egli sarà giudice tra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra».

[Dal Profeta Isaia 2,4]

*Ho camminato tanto. [...]
Ho camminato con ragazzi e ragazze
che vivono la pienezza della vita*




*ma anche per chi ha preferito la morte alla vita. [...]
Ho calpestato terre insanguinate dalla guerra
dove l'odio ha cancellato la pietà
e dove vuole ancora vivere per far morire. [...]
Il mio cammino si è fatto perché.
Perché tante brutture?
Perché tante violenze senza senso? [...]*

*Ho camminato sempre con la Parola di Dio tra le mani.
Non ci siamo mai lasciati; [...]
Ho camminato soprattutto con i giovani,
perché brilli l'infinita bellezza che hanno dentro. [...]
Ho camminato per i giovani.
Ad ogni passo mi sono convinto che è possibile, con loro,
cambiare questo mondo ora, non domani.
Ma ho camminato anche per i potenti. [...]
Anche per loro voglio la felicità,
che scoprano la bellezza della giustizia,
la bellezza della condivisione, la bellezza dell'amare.*

*Ho camminato per un grande sogno:
un appuntamento per i giovani
in cui i responsabili del potere e del sapere della terra
capiscano finalmente la realtà dei giovani,
li ascoltino e facciano silenzio di fronte ai milioni e milioni di morti,
più che in una guerra mondiale.
Ho camminato sognando che i giovani cambino, poi, per amore,
un po' la politica, un po' la filosofia, un po' l'economia,
un po' l'informazione, un po' la vita.*

[da "Squarciamo il buio - pensieri per la pace" di Ernesto Olivero]

Provocazioni

-  **Mi trovo a condividere il sogno di Ernesto?**
-  **Sarei in grado di accogliere la proposta di confronto non violento proposto dal SERMIG in relazione alle ingiustizie del mondo o incontrerei difficoltà?**
-  **Quale sarebbe la mia reazione nella possibilità di incontrare i responsabili delle guerre, delle speculazioni, dello squilibrio della distribuzione delle risorse?**

- ✚ **C'è qualcosa che posso fare, a partire da me stesso, per cambiare la realtà in cui sono inserito? C'è qualcosa che posso offrire?**
- ✚ **Di fronte agli interrogativi che la contraddittorietà di questo mondo fa nascere, dove cerco le risposte?**
- ✚ **Penso che ciò che accade al di fuori del mio piccolo mondo non mi tocchi o mi lascio provocare?**

3. SCEGLIERE E AGIRE

Per concretizzare:

C'è una buona notizia: **il mondo si può cambiare!** È quanto è stato annunciato proprio lo scorso 27 agosto a l'Aquila e il 16 ottobre a Torino al Terzo Appuntamento Mondiale dei Giovani della Pace al quale hanno partecipato circa 15.000 persone. Gli appuntamenti mondiali sono una delle più grandi testimonianze dell'impegno del SERMIG per costruire un mondo migliore: un mondo all'insegna della pace, del perdono, del dialogo. Non un mondo come quello che oggi i giovani si trovano in eredità dagli adulti. In questi eventi i protagonisti sono proprio i giovani: a loro questo mondo non piace e lo dicono chiaramente, ma annunciano anche di poterlo cambiare se sono disposti a mettersi in gioco, a cercare l'incontro, evitando gli insulti che erigono muri anziché abatterli, a migliorare la società, a partire da loro stessi.

Questo è il punto fondamentale: cominciare a cambiare se stessi. Perché "il mondiale" non è una giornata, ma uno stile di vita. Ce lo ricorda Ernesto Olivero nel discorso che tenne al mondiale in Piazza San Carlo proprio lo scorso 16 Ottobre.

► Video del discorso di Olivero al Mondiale

A questo punto, proponiamo la formazione di gruppi di discussione in cui condividere le impressioni su quanto visto e ascoltato, elaborare soprattutto delle domande, delle proposte o anche delle critiche. Il materiale potrebbe essere utile da presentare in un eventuale incontro diocesano da organizzare direttamente con Ernesto Olivero in vista di un possibile "pellegrinaggio" all'Arsenale...

All'ultimo appuntamento mondiale i giovani hanno detto: "IO CI STO!". È stato il motto del Mondiale e continuerà ad esserlo per tutti coloro che sono disposti a continuare a metterci del loro, a giocare la faccia pur di fare qualcosa per dire basta a un mondo dove l'odio, l'egoismo e la speculazione fanno da padroni.

Dire "Io ci sto" significa impegnarsi a partire dal nostro essere e dalla nostra quotidianità: se saremo persone credibili contageremo con il bene le persone che ci stanno accanto. Ecco dunque come il mondo comincia a cambiare! "IO CI STO" è stato pronunciato anche attraverso una canzone, composta dal compositore del SERMIG, Mauro Tabasso con i testi di Ernesto Olivero. La musica è uno strumento estremamente efficace, di cui il SERMIG si serve da molto tempo per comunicare i propri valori. Vi proponiamo dunque quest'ultimo video con quella che è, si può dire, la colonna sonora di tutto il Mondiale! **E voi ci state?**

► Video "Io ci sto"

4. CONTEMPLARE E CELEBRARE

Maria, Madre dei Giovani

*Maria,
è dai giovani che parte il futuro,
i giovani possono prendere il buono del passato
e renderlo presente.*

*Nei giovani sono seminati
la santità, l'intraprendenza e il coraggio.*

*Maria, Madre dei giovani,
coprili con il tuo manto,
difendili, proteggili dal male
affidali a tuo figlio Gesù
e poi mandali a dare speranza al mondo".*

Giovanni Paolo II

Risorse bibliografiche:

1. PER LA LETTURA:

- * E. Olivero, Sogno che fra cent'anni, Effatà editrice
- * E. Olivero, Il lungo cammino verso Dio, Mondadori
- * E. Olivero, Dio non guarda l'orologio, Mondadori
- * E. Olivero, Per una Chiesa scalza, Priuli & Verlucca
- * E. Olivero, Non bussate: è già aperto, Mondadori
- * E. Olivero, Squarciamo il buio-pensieri per la pace, San Paolo

2. DA ASCOLTARE:

- * Sermig-Laboratorio del Suono Ensemble, Mama, Alabianca-Warner

3. DA VISITARE:

- * SERMIG - Arsenale della Pace, piazza Borgo Dora
61 10152 TORINO